

### **VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 19/4/1977**

Il 19 aprile 1977 alle ore 15 in Milano - Via Arrigo Boito 8 presso la sede dell'Associazione, a seguito di convocazione a mezzo telex e/o telegramma in data 12 aprile 1977, si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente

#### **ordine del giorno**

- 1) Relazione del Consiglio sulla attività svolta nel 1976
- 2) Rendiconto della gestione per l'anno 1976 e proposte relative al contributo associativo
- 3) Nomina per cooptazione di due consiglieri
- 4) Convocazione dell'Assemblea;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti o rappresentati a noma dell'art. 19 dello Statuto sociale il Presidente prof. Dino Del Bo; i Vice Presidenti: Barillà cav. lav. dr. G. Ennio (dr. Giulio Rovelli), Bellini avv. Francesco, Sesenna sig. Manlio (dr. Scarpetta); n° 23 Consiglieri: Abbozzo dr. Giorgio, Albi Marini dr. Manlio (dr. Galardi), Ardigò dr. Roberto (dr. Romano), Bizzocchi rag. Franco, Brini dr. Arturo, Cataldo avv. Domenico (ing. Capone), Cirri dr. Giacomo (Guido Bondi), Corbella dr. Angelo, Dosi Delfini dr. Pierandrea (rag. Messi), Gasparini dr. Arrigo (dr. Umberto Sanna), Gradi dr. Florio (dr. Caprioli), Lazzaroni dr. Giuseppe (dr. Orombelli), Manfredini dr. uff. ing. Lorenzo, Marconato rag. comm. Filino (dr. Adolfo Dolmetta), Marsaglia dr. Stefano, Marzona dr. Oviedo (dr. Pascolo), Palazzo dr. Alessandro, Sella Giorgio, Semeraro dr. Giovanni, Sozzani dr. Antonio (rag. Torelli), Trombetti dr. Comm. Medardo (dr. Ghislandi), Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario (rag. Malnati).

nonché i revisori: Airoidi cav. lav. rag. Benigno, Mella dr. Enrico, Milaudi dr. Oscar; funge da Segretario l'avv. Giustiniani. Sono altresì presenti su invito del Presidente il Direttore dell'Associazione comm. Achille Beretta e i signori: Coccioli dr. Domenico, Flenda dr. Carlo, Panini comm. rag. Giovanni.

o o o o o

Dato atto di quanto sopra il Presidente propone che vengano trattati insieme i punti 1, 2 e 4 che sono strettamente legati.

Il Consiglio all'unanimità approva.

° ° ° ° °

#### Sui punti 1 – 2 -4

Il Presidente invita il Segretario a leggere la relazione che è stata preventivamente distribuita a tutti gli intervenuti.

Su proposta di alcuni Consiglieri il Consiglio all'unanimità delibera di dare per letta la relazione che viene allegata Sub A).

Dopo di che su invito del Presidente il Segretario Generale dà lettura del resoconto della gestione e del preventivo che vengono allegati Sub B e C).

° ° ° ° °

Nell'aprire la discussione il Presidente avverte che il Direttore comm. Beretta sarà a disposizione dei consiglieri per dare le notizie e i chiarimenti di dettaglio che fossero desiderati. Inoltre per quanto riguarda la proposta di integrazione temporanea del contributo richiama l'attenzione sulla opportunità della decisione che consentirà presumibilmente di mantenere una sufficiente assegnazione ai vari fondi operativi. Quanto alla convocazione dell'Assemblea propone che questa venga fissata in prima convocazione per il 4 maggio alle ore 11 e in seconda per il 5 maggio ore 11 data nella quale sarà effettivamente tenuta presso la sede sociale in Milano Via Boito, 8 con il seguente

#### **ordine del giorno:**

- 1) Relazione del Consiglio sulla attività svolta nel 1976
- 2) Rendiconto della gestione 1976 e Relazione del Collegio dei Revisori
- 3) Determinazioni relative al contributo associativo
- 4) Nomina di quattro consiglieri

Il Consiglio approva all'unanimità.

° ° ° ° °

#### Sul punto 3

Il Presidente informa che i consiglieri dr. Edoardo Bianchini, nominato a suo tempo – nella Sua qualità di Direttore centrale della Banca Toscana – delegato interregionale per Toscana, Umbria e Marche, ha rinunciato

all'incarico a seguito della cessazione dalle funzioni presso la Banca e che per le stesse ragioni il comm. Carlo Palaoro Direttore generale della Banca di Trento e Bolzano, nominato delegato regionale per Trentino Alto Adige ha comunicato le proprie dimissioni. In conformità all'art. 17 dello Statuto sociale propone che in accoglimento delle segnalazioni fatte pervenire dalle due banche vengano nominati rispettivamente il dr. Domenico Coccioli in sostituzione del dr. Edoardo Bianchini anche quale membro del Comitato di Presidenza e il dr. Carlo Flenda in sostituzione del comm. Palaoro.

Il Consiglio all'unanimità approva.

° ° ° ° °

#### Sul punto 5

Il Presidente dà lettura della lettera indirizzatagli dall'avv. Giustiniani l'11 febbraio u.s. riguardante la delega al Direttore comm. Beretta di alcuni compiti propri del Segretario Generale e comunica che in accoglimento della richiesta, con effetto dal 1° aprile 1977 al Direttore sono stati delegati i compiti di cui all'art. 26 lett. a), b), c) dello Statuto dei quali dà lettura. Auspica che comunque l'avv. Giustiniani possa dare in avvenire la Sua collaborazione.

Il Consiglio nel prendere atto, esprime con un applauso la propria simpatia e il proprio apprezzamento al Segretario Generale.

° ° ° ° °

Dopo di che essendo esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16.

All. Sub A)

#### RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE NEL 1976

Nell'accingerci a riferire con quali strumenti e con quali prospettive abbia operato la Vostra Associazione nel 1976 ci sembra doveroso ricordare quanto il nostro Presidente ebbe a sottolineare con grande franchezza e realismo nella Assemblea dello scorso anno a integrazione e commento della relazione sulla attività svolta nel 1975.

“La riaffermata essenzialità della funzione delle banche a struttura privata  
“che apre la relazione – egli rilevò in quella occasione – può essere  
“interpretata come espressione dell’azione difensiva di interessi di un  
“particolare tipo di imprenditori in contrapposizione dialettica agli  
“interessi di altri imprenditori. Invero in questi ultimi tre anni la situazione  
“nei confronti delle banche si è venuta modificando. Prima era presa di  
“mira solo l’iniziativa privata. Ora il bersaglio si è allargato e si è  
“scatenata una battaglia – per ora solo verbale ma che potrebbe sfociare  
“in misure auspiccate nei nostri riguardi – per mezzo della quale l’opinione  
“pubblica viene influenzata contro l’intero sistema bancario.  
“Nella formulazione delle accuse si uniscono anche alcune categorie  
“imprenditoriali traendo lo spunto dai paragoni dei bilanci negativi di  
“questi con quelli positivi delle banche, traendone l’assurda illazione che  
“queste beneficino di una situazione di privilegio, quasi di una rendita  
“parassitaria. Sotto un aspetto più generale si accusa il sistema bancario  
“di prevalersi della mancanza di un programma di politica economica. Ma  
“con questa accusa si fa una valutazione politica che porterebbe alla  
“conclusione di eliminare questi protagonisti sovvertendo tutto il nostro  
“sistema cioè il sistema democratico.  
“Pertanto il problema ci riguarda molto da vicino non tanto come aziende  
“private. Invero la natura di queste aziende non garantisce nulla di  
“diverso. Le stesse specializzazioni si sono largamente attenuate e gli  
“oneri, i sacrifici, le responsabilità sono uguali per tutti i tipi di banche. E  
“queste sono ancora l’unica àncora di salvezza per le attività produttive  
“non trascurando che queste aziende fanno affluire il 50% degli utili alle  
“risorse del Paese.

“Si dovrebbe fare un bilancio politico morale del sistema bancario,  
“ma è un tema che non può essere trattato limitatamente da noi e in  
“questa sede, ma ad un livello più generale. Quello che possiamo dire è  
“che fino a quando sussiste la Costituzione noi abbiamo il diritto di  
“esistere e il dovere di operare ricordando che i mezzi di amministrazione  
“rappresentano l’estrema risorsa e speranza dei cittadini e delle famiglie  
“che risparmiano mezzi che debbono essere amministrati con prudenza

“ed oculutezza. I risultati positivi dei bilanci sono il risultato di dedizione,  
“di sacrifici operativi conseguito con il contributo di tutti i nostri  
“collaboratori. Questo vorremmo riconosciuto dall’opinione pubblica,  
“che comprende chi affida a noi il risparmio come coloro che chiedono di  
“avere i crediti. Di fronte a questa esigenza riteniamo che l’Associazione  
“abbia piena ragione di esistere, di collegarsi e coordinarsi con altre  
“analoghe associazioni e soprattutto di insistere nella nostra azione  
“convinti della sua validità.

o o o o o

Questa relazione vuole costituire una puntuale conferma di queste conclusioni e la dimostrazione che l’operato dell’Associazione è stato pienamente conseguente allo spirito che le animava. Se questa constatazione può essere ragione di soddisfazione per noi e per le nostre associate non può tuttavia evitare di far rilevare con rammarico e meraviglia che il contenuto, il tono e la provenienza degli apprezzamenti sulle banche in genere, e con qualche sfumatura implicita di accentuazione sulle banche della nostra categoria, hanno continuato ad essere quelle deprecate dal nostro Presidente.

Con una sorprendente quanto poco lodevole mancanza di senso critico e di visione obiettiva dei fatti e con una insistenza degna di miglior causa le banche hanno continuato infatti ad essere attaccate:

- perché sarebbero beneficiarie di un vero e proprio privilegio monopolistico nel campo della intermediazione finanziaria;
- perché moltiplicherebbero per spirito di megalomania le loro attrezzature con correlativo aumento di personale e conseguenti notevoli appesantimenti di costi;
- perché avrebbero troppo e con sconsideratezza largheggiato nella concessione dei crediti rendendo così insostenibile la situazione debitoria delle imprese e creandosi ampi settori di immobilizzo e di sofferenze;
- perché continuerebbero a far pagar in misura eccessiva e non giustificabile i crediti che esse concedono alle imprese;

- perché continuerebbero a far pagare in misura eccessiva e non giustificabile i crediti che esse concedono alle imprese;
- perché continuerebbero a conseguire utili sostanziosi, che si esprimono nei risultati positivi dei loro bilanci.

Queste accuse che si indirizzano all'intero sistema bancario coinvolgono ovviamente le 152 banche della nostra categoria.

La nostra Associazione non può sottrarsi al dovere istituzionale di reagire a salvaguardia della immagine delle banche a struttura privata, più facile (e interessato) bersaglio della demagogia denigratoria, anche se le considerazioni a tal fine hanno carattere generale.

Il titolo per interloquire le proviene dalla entità del settore che essa rappresenta e dalla ampiezza della varietà strutturale e dimensionale delle aziende associate che nella cornice della Associazione realizzano una sintomatica proiezione del più generale sistema bancario italiano.

Le aziende del settore sotto il profilo dimensionale dei mezzi amministrati (che per il complesso della categoria superano i 35.000 miliardi) sulla base della suddivisione per classi della Banca d'Italia e con un approssimativo aggiornamento alla situazione nel frattempo maturata, offrono il seguente quadro:

maggiori	(oltre 1000 miliardi)	8
grandi	(oltre 450 fino 1000 mil.)	10
medie	(oltre 150 fino a 450 mil.)	11
piccole	(oltre 30 fino a 150 mil.)	45
minori	(meno di 30 miliardi)	78

Dal punto di vista della operatività esse portano secondo l'entità delle rispettive anzidette dimensioni al loro azione di raccolta, di impieghi e di prestazione dei molteplici servizi – con l'impegno di lavoro di un complesso di oltre 45.000 dipendenti – in tutte le regioni con la capillarità generalmente diffusa di 2.833 sportelli e con un conseguente peso economico - funzionale che continua a mantenersi, malgrado tutto, nella rilevante quota di quasi un quarto dell'intero sistema bancario italiano.

Esse sono partecipi di una disciplina che investe tutto il sistema e che è la più clamorosa smentita delle non mai abbastanza deprecate accuse.

C'è veramente da chiedersi se chi parla di monopoli, di privilegi e di prevaricazioni lo faccia per ignoranza o quanto meno per incapacità di valutare l'influenza determinante di quella disciplina, o non piuttosto per mala fede.

Quale altro tipo di azienda o quale altro settore imprenditoriale ha o sarebbe in grado di sopportare una regolamentazione – come quella che sovrasta le banche di qualunque categoria – che consente ad organi esterni all'azienda di controllare e di sindacare, non solo sotto l'aspetto formale ma anche sotto il profilo economico tutte le operazioni che essa compie ma soprattutto che consente di imporre quantitativamente e qualitativamente le operazioni e i criteri economici delle gestioni in via generale o per singole aziende?

Questo particolare aspetto della vita imprenditoriale delle banche che tiene chi le dirige e le amministra in un permanente stato di tensione, richiedendo loro costante vigile senso di responsabilità e di equilibrio, prontezza di riflessi operativi per la continua esigenza di adattamenti, non ci risulta essere stato sufficientemente considerato nel quadro della situazione creatasi in questi ultimi anni da parte di coloro che con grande superficialità criticano il sistema bancario.

Consigliamo loro la lettura delle pagine 695 e seguenti del Bollettino n. 4 (ott. -dic. 1976) della Banca d'Italia che elenca la serie fittissima dei "Principali provvedimenti monetari e finanziari del 1976" che con una cadenza perfino quindicinale hanno direttamente o indirettamente coinvolto vincolativamente le gestioni bancarie.

Constaterebbero che le norme sugli obblighi di versamento a riserva obbligatoria e di investimento in titoli, degli incrementi dei depositi, e di versamento straordinario a riserva obbligatoria in quasi immediata soluzione addirittura dello 0,75% prima e poi di un ulteriore 0,50% della intera massa fiduciaria hanno sottratto all'autonomia delle gestioni bancarie la bellezza di quasi 13.000 miliardi e in particolare alle banche del

nostro settore più di 3.000 miliardi e che le restrizioni delle possibilità di impieghi creditizi ha ulteriormente compresso quella autonomia.

Dopo tali constatazioni i critici se la sentono di parlare ancora di monopolio e di privilegio?

Alla stregua di questi dati inoppugnabili suona paradossale irrisione delle banche il titolo “E le banche ridono” del commento di un economista che favoleggia di un preteso regalo di 2.600 miliardi al sistema bancario che la lettera di intenti al FMI offrirebbe. Fortunatamente una fonte ineccepibile e di assoluta autorità come quella proveniente dal Governatore della Banca d'Italia ha ristabilito la verità in una sede qualificata e impegnativa come quella della Commissione Finanze e Tesoro del Senato nelle risposte al quesito postogli in merito al “costo medio della gestione del denaro sugli interessi passivi e su quelli attivi” nelle di Lui audizioni del 27 ottobre e del 3 novembre 1976.

Tra l'altro egli dichiarò a proposito del peso dei costi.

“in primo luogo si è fortemente accresciuto il peso dei costi per il  
“personale e dei costi generali: su 100 lire di raccolta, l'incidenza dei  
primi “è passata da 3,1 nel 1971 a 3,8 lire nel 1975, quella dei secondi da  
2 a 4 “nello stesso periodo. Complessivamente, dunque, è aumentato di  
circa “2,7 lire per ogni 100 di raccolta il peso delle voci di costo diverse  
dal “pagamento di interessi ai depositanti.

“L'incidenza dei costi generali è aumentata soprattutto a causa di  
“voci quali le perdite su operazioni in titoli e cambi, le svalutazioni di titoli  
“in portafoglio e gli accantonamenti per la svalutazione di crediti: tutte  
“voci che riflettono le condizioni di instabilità e di rischio che hanno  
“dominato i mercati finanziari negli più recenti.

“Ma anche altre importanti voci di costo sono andate accrescendo in  
questi “anni il loro peso sulla gestione bancaria.

“Si pensi alle spese per accrescere le misure di sicurezza, imposte dal  
“diffondersi di atti criminosi contro le banche; o a quelle per le  
“assicurazioni; o a quelle derivanti dal continuo miglioramento delle  
“condizioni di lavoro”.

E a proposito del differenziale tra tassi attivi e passivi avvertì:



“l’andamento del differenziale tra i tassi non può però essere  
“correttamente interpretato se non si tiene conto anche della struttura dei  
“bilanci bancari. I fondi raccolti dalle banche vengono infatti destinati a  
“prestiti alla clientela meno di due terzi, e questa quota si è andata  
“riducendo a misura che sono stati imposti obblighi di investimento in  
“titoli e limiti all’espansione degli impieghi. I tassi percepiti sulle altre  
“poste attive sono costanti, o si muovono molto poco. Ne consegue che,  
“al lievitare dei tassi bancari attivi e passivi, a sua volta largamente  
“determinato dall’inflazione, l’ascesa dei tassi attivi tende ad essere  
“maggiore di quella dei tassi passivi in una ragione che corrisponde  
“approssimativamente al rapporto tra depositi e impieghi bancari.  
“Queste ultime considerazioni si rafforzano se anziché guardare alla  
“composizione del bilancio quale esso si presenta sull’intera consistenza  
“delle diverse poste, guardiamo alla composizione dei nuovi flussi che via  
“via si formano. Dei nuovi depositi che affluiscono al sistema bancario,  
“quasi il 55 per cento ha destinazioni precostituite indipendentemente  
“dalla volontà delle aziende di credito, quali la riserva obbligatoria e  
“titoli acquistati per il soddisfacimento del vincolo di portafoglio; quando,  
“come è accaduto tre volte nel 1976, vengono disposti prelievi  
“straordinari di riserva obbligatoria, quella percentuale si eleva  
“ulteriormente e potrebbe addirittura superare il 100 per cento”.

Concludendo su questo punto che più direttamente coinvolge  
l’operato delle banche:

“Da queste considerazioni emerge anche la “direzione in cui occorre  
muovere per riportare lo scarto tra i tassi bancari “attivi e passivi alle  
dimensioni di alcuni anni orsono: è la direzione di un “sostanziale  
abbassamento del tasso di inflazione, perché tutte le cause “sopra  
illustrate riconducono ad essa. Minore saggio di inflazione “significa più  
bassa struttura dei tassi di interesse bancari, e perciò “minore spinta, per  
esse, a caricare sui tassi attivi tutti i costi derivanti da “tali vincoli.  
Significa, infine, ritorno a condizioni meno agitate sui “mercati monetario,  
finanziario e valutario, e perciò minori rischi e minori “perdite di  
gestione”.

Confortati da questa rigorosa e obbiettiva puntualizzazione che mette fuori causa in sostanza la responsabilità delle banche, esponiamo rapidamente gli aspetti salienti della nostra attività.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

## ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE

### Delegati regionali e interregionali

Purtroppo anche quest'anno dobbiamo rinnovare le constatazioni e considerazioni negative che la relazione dello scorso anno ebbe ad esporre riguardo ai delegati regionali e interregionali. Concludevamo allora nel senso che convenisse mantenere in via di principio questo strumento organizzativo periferico prospettando nello stesso tempo l'idea di mettere a disposizione di gruppi di delegati uffici per così dire interregionali opportunamente attrezzati, guidati da esponenti dell'Associazione che avrebbero potuto trovare la loro struttura rispettivamente nel quadro degli uffici centrali dell'Associazione, per il nord, nel quadro dell'ufficio di rappresentanza di Roma e in nuove unità per il sud.

Con molta franchezza va detto che nel corso del 1976 nulla di veramente specifico è stato fatto per la realizzazione di questa idea. Però l'indirizzo è stato costantemente presente per lasciare aperta la sua realizzazione nel quadro dei provvedimenti relativi alla nuova impostazione dell'Ufficio di Roma e della creazione in Lecce di un ufficio di rappresentanza dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri dei quali parleremo tra poco e che ci sembrano prestarsi ad un funzionamento anche sotto il profilo regionale.

#### Uffici di Roma

Lo scorso anno sottolineammo la importanza funzionale del nostro ufficio di rappresentanza di Roma mettendo in evidenza l'attività che il medesimo era venuto svolgendo e le prospettive di ulteriore progressiva intensificazione di questa attività.

Correlativamente prospettammo la necessità di prendere in considerazione una soluzione più rispondente alle esigenze funzionali di un ufficio organicamente strutturato. Si trattava di rinunciare ai grandiosi locali sufficientemente centrali nei quali poter sistemare un insieme di

uffici con personale e mezzi adeguati allo svolgimento di una attività più rispondente alle finalità della Associazione.

Nel ricercare questa soluzione logistica non si è mancato di considerare che tutte le Associazioni delle varie categorie di aziende di credito hanno la loro sede e il loro centro operativo in Roma; che del pari in Roma le principali organizzazioni delle altre categorie produttive; che in Roma hanno la loro sede gli uffici di tutti gli enti ed amministrazioni che trattano problemi e assumono provvedimenti che direttamente o indirettamente riguardano l'attività delle banche; che in genere a Roma finiscono per doversi convogliare tutte le azioni dirette ad orientare le determinazioni politiche, sociali, economiche e finanziarie di carattere generale programmatico o regolamentare. Pur riconoscendo, come fu fatto nella relazione dello scorso anno, la mole e la efficacia del lavoro che l'ufficio di rappresentanza di Roma ha finora svolto, si è tuttavia avvertita la diversità di posizione della nostra Associazione rispetto alle altre del sistema bancario.

Proprio a causa dell'intensificato stimolo proveniente dalla direzione di Milano e delle conseguenti accresciute necessità di contatti, di consultazioni, d'interventi e di ricerche e della sempre più frequente necessità di seguire gli orientamenti delle altre Associazioni del nostro settore, degli organi monetari e di vigilanza, dei ministeri economici e finanziari e degli organi parlamentari man mano che essi vengono formandosi, si è rivelata inadeguata la soluzione di un ufficio di rappresentanza.

Perciò la soluzione dei nuovi locali si è ispirata al concetto che il centro operativo della Associazione debba spostarsi a Roma, sia pure con una gradualità che consenta di controllare la bontà di questa soluzione e di predisporre i definitivi provvedimenti che, pur mantenendo l'efficiente nucleo direttivo di Milano, mettano la nostra Associazione sul medesimo piano di quelle delle altre categorie bancarie.

Riteniamo in proposito che gli uffici situati in Piazza di Spagna, attrezzati con telex e gli altri mezzi di corrente utilità operativa rispondano abbastanza bene alle sopra indicate esigenze.

La esistenza di un ufficio della presidenza inserito nell'anzidetto nuovo contesto organizzativo e la programmata presenza sistematica nei nuovi uffici del Direttore, assicurerà l'avvio del nuovo ufficio verso la indispensabile funzione di più diretta presenza.

Automaticamente si instaurerà la corrente di rapporti reciproci diretti con le altre Associazioni consorelle ed i loro esponenti direttivi. Le stesse Associate troveranno in questa nuova realtà funzionale, una fonte di informazione e di assistenza più completa e di più immediata rispondenza.

I nuovi uffici saranno completamente attrezzati e in condizione di operare nella nuova fisionomia entro il prossimo mese di maggio.

Siamo infine lieti, di informare che i locali di Palazzo Doria Pamphilj dei quali, con rammarico, Vi avevamo preannunciato l'abbandono, rimarranno invece nell'ambito della nostra organizzazione poiché l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri ne ha rilevato l'affitto. Il che consentirà anche alla Associazione di usufruirne per le conferenze e per le altre manifestazioni di più ampio concorso di persone.

La soluzione relativa ai nuovi uffici di Roma e la evoluzione organizzativa che implica, fanno invece superare l'altro problema segnalatoVi lo scorso anno circa le esigenze per gli uffici di Milano, che anche in prospettiva dovrebbero essere sufficienti.

#### Ufficio di Lecce

Nella regione Puglia, come è noto, opera un gruppo di nostre Associate dalle caratteristiche dimensionali e operative fondamentalmente omogenee, le quali hanno ripetutamente espresso l'esigenza di una continuativa e più diretta assistenza, anche in funzione, di un loro accentuato spirito di categoria.

Lo stimolo determinante per andare incontro a questa esigenza è venuto dalla circostanza che queste aziende già usufruivano di una pluralità di servizi dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, richiedenti anche interventi operativi in loco.

L'Istbank ha preso la decisione di creare un ufficio in Lecce della quale la nostra Associazione si è resa partecipe, per realizzarvi il proprio ufficio regionale.

Con il mese di maggio questo ufficio diretto dal Dott. Pavoncelli, già consigliere dell'Istbank e con personale adeguato alla molteplicità dei compiti assegnatigli, entrerà in funzione.

Questo esperimento specifico, unitamente agli sviluppi che potranno derivare dalla nuova struttura del nuovo ufficio di Roma, forniranno utili elementi per stabilire se è possibile realizzare in modo efficace la funzione regionale dei nostri rappresentanti.

° ° ° ° °

#### SERVIZIO STUDI

Il programma organizzativo e funzionale del servizio studi, prospettato nella relazione dello scorso anno è stato fedelmente e intensamente perseguito con realizzazioni tali nel breve spazio di un anno da confortare le decisioni prese a suo tempo di dedicargli mezzi adeguati e di assicurargli collaboratori interni ed esterni altamente qualificati.

Nell'azione quotidiana di aggiornamento e di disanima dei molteplici problemi coinvolgenti direttamente o indirettamente l'attività e gli interessi delle aziende associate, il servizio si è rilevato strumento essenziale, duttile e pronto per acquisire ed elaborare gli elementi di conoscenza e di orientamento critico e dialettico, necessari per dare agli intervenuti della Associazione e dei suoi esponenti nelle varie sedi supporto di serietà e di fondamento tecnico e razionale e quindi di efficienza e di autorevolezza.

Proseguendo sulla strada già intrapresa di una differenziazione e di un rafforzamento delle rubriche, è stato dato nello Spoglio Stampa e Informazioni sempre maggior posto e sviluppo a quelle che costituiscono un servizio per le banche associate, avviando e intensificando segnalazioni di articoli dalle riviste tecniche del settore che riscuotono un notevole successo. Infatti, su specifiche richieste delle aziende la cui attenzione e interessi sono stati suscitati da tali segnalazioni, l'Associazione ha trasmesso volentieri e gratuitamente copie degli articoli stessi, che hanno ormai aggiunto il centinaio.

E' attualmente in corso l'ulteriore potenziamento del servizio con la acquisizione di numerose altre riviste di prestigio, anche straniere. Si sono così poste le premesse strumentali per entrare nella fase pratica della

realizzazione di uno schedario dei volumi e degli articoli da rivista allo scopo di approntare delle liste bibliografiche per argomenti, attraverso un meticoloso lavoro di spoglio e di classificazione, da mettere a disposizione delle Associate, quale completamento del servizio di segnalazione in atto attraverso lo Spoglio Stampa.

° ° ° ° °

L'iniziativa della pubblicazione di un Annuario delle aziende del nostro settore per il 1976, preannunciataVi, ha avuto la sua piena attuazione. Questa realizzazione che elimina finalmente una lacuna da più parti lamentata ha comportato un notevole sforzo organizzativo da parte del Servizio, cui ha corrisposto la piena e comprensiva collaborazione da parte di tutte le aziende della categoria. Per parte nostra l'impegno di lavoro perché il volume fosse distribuito all'inizio del 1977 è stato così intenso e continuo che nel mese di gennaio tutto era già pronto a tale scopo. Purtroppo le agitazioni connesse alle discussioni per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei poligrafici ne hanno ritardato e ne ritardano tuttora l'uscita, vanificando in parte lo sforzo supplementare sostenuto dall'Associazione per comprendervi i più recenti aggiornamenti temporali.

La raccolta di dati attuata per l'Annuario e la loro elaborazione per la appendice statistica che lo conclude ha fornito e fornirà, con le sue periodiche edizioni, utile occasione oltre che per raccogliere prezioso materiale per la impostazione di un archivio interno delle aziende e del suo automatico aggiornamento soprattutto per più approfonditi studi su particolari aspetti della struttura e della attività delle nostre associate, utilizzando ulteriori dati desunti da appositi questionari supposti secondo le circostanze alle aziende.

Questa continua attività di ricerca e di elaborazione ha messo il servizio studi in condizione di alimentare mensilmente una propria rubrica sulla Rivista Banche e Banchieri, nella quale si sono trattati gli aspetti statistico-descrittivi della distribuzione territoriale delle Aziende ordinarie nelle singole regioni, temi inerenti all'andamento di depositi e impieghi, a tasso di cambio e inflazione ecc. ed è di imminente pubblicazione il

risultato di una ricerca sulla struttura dell'occupazione delle aziende di credito del nostro settore.

Naturalmente questo complesso di attività di raccolta, di analisi, di ricerca e di elaborazioni statistiche ha creato esigenze operative per soddisfare le quali il Servizio Studi è stato dotato di un elaboratore elettronico di piccole dimensioni (minicomputer).

Con questo nuovo strumento tecnico è possibile ottenere:

- a) - l'applicazione agevole, rapida e certa di metodologie di calcolo e di classificazione molto difficoltose e dispendiose in termini di tempo (quando non impossibili) se da impostare e condurre manualmente con l'ausilio delle normali calcolatrici da tavolo;
- b) - l'aggiornamento e la gestione di tutti i dati relativi alle aziende associate, nonché delle notizie in genere sulle banche rilevate da altra fonte;
- c) - la più efficiente organizzazione funzionale di consultazione all'archivio e allo schedario dei quali abbiamo fatto cenno.

° ° ° ° °

Nel quadro dei programmi di lavoro il Servizio ha altresì intrapreso una durevole collaborazione con il dr. Antonello Zunino, coadiuvandolo nel lavoro preparatorio della stesura della nota mensile sui mercati esteri per la Rivista.

Questa più stretta collaborazione ha indotto a prendere in considerazione l'opportunità di utilizzare la di lui qualificata competenza finanziaria per ottenere che egli realizzasse a favore di nostre associate operanti come banche agenti un servizio di consulenza finanziaria relativa ai mercati esteri.

A conclusione di un incontro del dr. Zunino con il gruppo di banche dimostratosi interessato alla iniziativa, promosso dalla nostra Associazione si è stabilito di avviare il Servizio per 20 aziende in via sperimentale e gratuita per un trimestre, proseguendolo poi per un altro semestre, contro rimborso al dr. Zunino da parte delle aziende interessate alla continuazione delle pure spese. Dopo di che sarà fatto luogo ad un nuovo incontro presso Assbank degli esponenti delle aziende e del consulente allo scopo di

raccogliere e giudizi e le proposte e di esaminare le conseguenti possibilità e condizioni per proseguire il servizio in modo stabile.

Altra forma di collaborazione esterna si è avuta attraverso i contatti con il Centro di Economia e Politica industriale di Bologna, diretto dal Prof. Romano Prodi, per approfondire alcuni aspetti del rapporto banca-impresa in relazione al completamento di una nostra ricerca sulla distribuzione degli impieghi delle aziende di credito nei vari settori industriali per desumerne il conseguente quadro dei loro orientamenti preferenziali.

o o o o o

### CORSI PROFESSIONALI

L'iniziativa dei corsi di formazione e di specializzazione avviata nel 1975 ha espresso tutta la sua validità attraverso l'interesse manifestato progressivamente dalle aziende e la conseguente moltiplicazione dei corsi.

Si sono avuti infatti:

- 7 corsi di formazione ai quali hanno aderito 38 aziende per 230 dipendenti;
- 4 corsi di specializzazione: due sulla valutazione e organizzazione del fido cui hanno aderito 34 aziende per 90 dipendenti e due sul lavoro bancario con l'estero al quale hanno aderito 39 aziende per 78 dipendenti.

Il lavoro preparatorio per la correlativa attività da svolgere nel 1977 ha indicato che lo sviluppo sarà davvero notevole. E' previsto infatti lo svolgimento di 11 corsi di formazione (6 a Milano e 1 rispettivamente a Catania, Bari, Roma, Napoli e Torino) con una affluenza complessiva di circa 350 partecipanti. Cioè un incremento del 50%.

Ai corsi di specializzazione su "Fidi" ed "Estero - merci" se ne aggiungerà un terzo riguardante il "Servizio titoli" con una prevista affluenza di circa altri 200 dipendenti. Si avrà così un impegno assorbente di ben 28 settimane ed un totale di circa 550 partecipanti.

Queste prospettive hanno indotto a prendere in considerazione l'opportunità di dare fisionomia istituzionale alla attività riguardante i corsi, anche per le implicazioni amministrative derivanti dalle complesse esigenze di gestione di un così rilevante numero di corsi e di partecipanti.



Il Consiglio Direttivo scartata la ipotesi della costituzione di una società ad hoc, che avrebbe inevitabilmente avulsa dalle finalità della Associazione una attività così socialmente e culturalmente caratterizzante, ha deliberato che la istituzionalizzazione abbia luogo nell'ambito funzionale dell'Associazione, con la strutturazione ed il potenziamento di un apposito ufficio che provveda alla impostazione programmatica, alle predisposizioni didattiche e alle determinazioni dei contenuti dei vari insegnamenti nonché al mantenimento dei rapporti con le aziende associate, facendo assumere dall'Istituto Centrale di Banche e Banchieri la organizzazione logistica, il reperimento dei locali occorrenti volta per volta, la ospitalità dei partecipanti e il rifornimento del materiale didattico nonché i rapporti economici con i docenti e in genere la gestione amministrativa dei corsi.

Questa articolazione funzionale è già in atto mentre si stanno esaminando le modalità di impostazione e di funzionamento organico dell'apposito ufficio nell'ambito dell'Associazione.

Questa istituzionalizzazione dei corsi ed il prevedibile ulteriore loro sviluppo ha indotto ad avviare – con la assistenza di indirizzo e di supervisione della Commissione Speciale, nominata dal Consiglio – anche la preparazione di materiale didattico ad hoc da servire di supporto ai corsi. Si tratta di dispense che saranno redatte da cinque docenti a ciò incaricati, su nostra richiesta, dalla Università Bocconi, che saranno costantemente affiancati, per ciascun settore di loro competenza, da tre funzionari di banca esperti della materia trattata, così da pervenire alla migliore integrazione tra aspetti teorico – istituzionale ed esigenze pratiche delle procedure operative delle aziende.

Inoltre non è mancata – tutte le volte che ne siamo stati richiesti – una nostra diretta opera di assistenza per la stesura e la realizzazione di specifici corsi interni aziendali.

Da queste richieste e dalle conseguenti esperienze abbiamo tratto ispirazione per impostare una impegnativa e complessa opera di censimento dell'attività di formazione in essere o in programma presso le associate e/o presso aziende di altri settori bancari e loro associazioni al

fine di realizzare e tenere aggiornata una organica e sistematica fonte di informazione e di consultazione nella materia.

Si spera di poter così raggiungere il duplice risultato di disporre di preziosi elementi per il continuo perfezionamento e aggiornamento della nostra azione organizzativa e didattica e di offrire alle nostre associate un utile punto di riferimento e di incontro per l'eventuale organizzazione, stesura e realizzazione di specifici corsi aziendali.

A conclusione di questo processo di consolidamento e di integrazione nell'ultima delle riunioni trimestrali della Commissione Speciale, è stato stabilito di far luogo ad un incontro in sede Assbank dei responsabili del personale e della formazione delle banche che hanno fatto partecipare loro dipendenti ai corsi per una disamina consuntiva e problematica delle esperienze fatte e dei suggerimenti derivatine.

Desideriamo infine ringraziare la Scuola di Direzione Aziendale della Università Bocconi per averci rinnovato la collaborazione, i funzionari di banca, invero benemeriti, che hanno affiancato utilmente i docenti nello svolgimento dei corsi e le aziende che hanno consentito loro di dedicarvisi.

Nello stesso spirito che ci hai guidati nell'organizzazione diretta dei corsi di formazione e specializzazione sopra illustrati abbiamo dato la nostra collaborazione per la realizzazione di una iniziativa affine rivolta all'approfondimento di procedure amministrative di controllo nell'ambito delle aziende di credito.

Si è trattato di un seminario sull'Ispettorato interno e l'auditing esterno nelle aziende di credito progettato dalla Istifid (Società fiduciaria e di revisione dell'Istbank) in unione alla Peat, Marwich, Mitchek e Co società di revisione di primario livello professionale internazionale, per la preparazione del quale sono stati organizzati dall'Associazione due incontri a Roma e a Milano diretti a far luogo ad una preliminare informazione ed al conseguente dibattito con le aziende associate per meglio schematizzare il contenuto e lo svolgimento del seminario.

L'interesse suscitato da questi incontri soprattutto in funzione delle sempre più avvertite esigenze di organizzazione e qualificazione dell'ispettorato interno tra le aziende del nostro settore e aziende di altri

settori ha condotto a stabilire lo svolgimento del seminario presso la nostra Associazione, che ben volentieri lo ospita in 7 edizioni con la partecipazione complessiva di 156 esponenti di 70 aziende di credito.

Questa preziosa esperienza ci ha indotti a mettere allo studio presso la Commissione che sovrintende ai corsi la integrazione di quelli di specializzazione con appositi corsi di perfezionamento per ispettori e revisori, ricorrendo anche alla collaborazione di docenti delle due società sopraindicate.

° ° ° ° °

#### ATTIVITA' CULTURALI

In primo piano nel quadro delle attività culturali deve annoverarsi la Rivista Banche e Banchieri che ne costituisce espressione permanente e che è entrata nel quarto anno di vita. Sotto la illuminata ed autorevole direzione del Prof. Tancredi Bianchi, si è completata con nuove rubriche e nuove valide collaborazioni ed è divenuta utile mezzo di comunicazione di dibattito e di presenza del nostro settore negli ambienti pubblicistici, accademici ed imprenditoriali.

Il successo di apprezzamento avuto nei riguardi della nostra iniziativa di curare nel 1974 la riproduzione anastatica del volume contenente i Discorsi del Conte Pietro Verri (l'edizione è interamente esaurita) e l'uguale successo della analoga iniziativa assunta lo scorso anno con il volume su Palazzo Doria Pamphilj ci ha indotto a proseguire in questo indirizzo.

Abbiamo infatti promosso la riproduzione anastatica del volume contenente i cinque libri "Della Moneta", dell'abate Ferdinando Galliani pubblicato per la prima volta senza nome d'autore a Napoli nel 1750.

Le espressioni di gradimento e di vivo apprezzamento pervenuteci dalle aziende, dagli studiosi e dai destinatari degli omaggi sono stati l'indice del rinnovato pieno successo di tale iniziativa.

Va inserita in questo quadro la pubblicazione del volume "Il sistema bancario Italiano e l'evoluzione della sua disciplina e delle sue strutture" nel quale abbiamo raccolto tutte le conferenze sull'argomento tenutesi sotto gli auspici della nostra Associazione, per andare incontro alle numerose richieste pervenuteci.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Come preannunciato lo scorso anno ha regolarmente avuto luogo nel 1976 il nuovo ciclo di conferenze come segue:

dr. Alfred Schaefer – Presidente dell'Union de Banque Suisse

“Considerazioni sulla evoluzione della disciplina e della struttura bancaria in Svizzera.” (21 gennaio)

Prof. Tancredi Bianchi – Ordinario di Tecnica bancaria e professionale dell'Università di Roma

“Modello di sviluppo e nuovi problemi di finanziamento delle imprese”. (17 febbraio)

dr. Jean Reyre – Presidente della Banque International pour le Financement de l'énergie nucléaire

“Considération sur l'évolution des réglementations et des structures des banques en France” (9 marzo)

Prof. Siro Lombardini – Ordinario di politica economica e finanziaria dell'Università di Torino

“Le nuove tendenze dell'economia e il problema del finanziamento degli investimenti” (11 maggio)

dr. Wilfried Guth – Membro del consiglio di presidenza della Deutsche Bank

“Evoluzione e orientamenti del sistema bancario nella Repubblica Federale di Germania” (3 giugno)

dr. Peter Cook – Direttore Vigilanza presso la Banca di Inghilterra

“Sistema bancario britannico” (10 giugno)

dr. Louis Camu – Presidente onorario della Banca Bruxelles Lambert

“L'evoluzione del sistema bancario belga”  
(30 giugno)

dr. Andries Batenburg – Presidente della Algemeen eBank Nederlands

“L'influenza del cambiamento delle condizioni politiche ed economiche sul sistema bancario in Olanda” (24 novembre)

dr. Alber Dondelinger – Commissario per il controllo delle banche nel Lussemburgo

“Futuro dei mercati finanziari internazionali e ruolo del Lussemburgo” (15 dicembre)

Il ciclo si concluderà con la conferenza del Dr. Paolo Clarotti – Dirigente del settore banche – Istituzioni finanziarie e affari fiscali della CEE su “Il ruolo dell’armonizzazione delle legislazioni bancarie nel processo di ravvicinamento delle strutture europee”.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Per quanto riguarda il concorso per il premio Luigi Candiani – al quale come riferimmo nella relazione dello scorso anno – avevano partecipato due soli lavori, la Commissione giudicante ha ritenuto che nessuno di essi rispondeva all’argomento proposto nel bando e che la rispettiva trattazione non appariva tale da poter comunque giustificare la assegnazione del premio.

Il concorso verrà nuovamente bandito su altro tema di interesse bancario sulla base delle indicazioni che gli stessi membri della Commissione giudicatrice hanno dato. Ai professori Bianchi, Dell’Amore, Ferrari e Parrillo rinnoviamo il nostro ringraziamento per la preziosa collaborazione dataci in questa circostanza.

#### ASSISTENZA E CONSULENZA VARIA

Come lo scorso anno chiudiamo questa relazione con la segnalazione di quella parte della attività che riguarda il quotidiano rapporto diretto e personale, telefonico o per corrispondenza con le numerose aziende associate che si rivolgono alla direzione ai singoli servizi e ai consulenti dell’Associazione.

Anche quest’anno dobbiamo affermare che consideriamo questa attività la più importante e significativa dal punto di vista dei compiti istituzionali che le sono assegnati. Ogni anno prosegue e progredisce il processo di reciproca influenza tra moltiplicazione del ricorso delle aziende alla Associazione per riceverne suggerimenti e sostegno e potenziamento degli uffici che hanno il compito di soddisfare le esigenze delle associate.

Così man mano che si viene sviluppando quella azione strumentale nei vari campi sopra illustrata, si rende più avvertita dalle associate la disponibilità di un appoggio caratterizzato dalla immagine

dell'Associazione quale organismo ispirato da criteri obiettivi e di interesse generale, che automaticamente danno forma ed autorità ai suoi interventi, anche quando riguardano specifici interessi aziendali.

La gamma di questi interventi è molto ampia e multiforme, poiché va dall'interessamento per il regolare e sollecito svolgimento di pratiche amministrative in varie sedi, ai molteplici problemi di impostazione dei bilanci, ai non meno numerosi quesiti e problemi fiscali, agli esami dei progetti di nuovi statuti, ai progetti di trasformazione di società, alla predisposizione di regolamenti dei servizi, agli orientamenti per la disciplina contingente dei rapporti lavoro.

In più di un caso l'intervento si è sviluppato con spostamenti del direttore e/o di consulenti e funzionari presso l'azienda per verifiche dirette e preordinamenti organizzativi.

Da talune di queste richieste di assistenza e di consulenza è venuto lo stimolo per svolgere una azione più ampia per la affermazione e il riconoscimento di principi ed orientamenti di più generale tutela.

E' questo il caso delle domande di sportelli e quello non meno importante dei rilievi a seguito delle ispezioni dell'Organo di vigilanza e delle conseguenti contestazioni e provvedimenti sanzionatori a carico personale degli amministratori delle aziende.

° ° ° ° °

Per quanto riguarda gli sportelli a prescindere dal costante impegno messo nel seguire le domande segnalateci dalle aziende, in vista del riesame generale dei criteri di distribuzione territoriale allo studio dell'Organo di vigilanza abbiamo insistentemente prospettato nell'ambito dell'ABI l'urgenza di svolgere una adeguata azione perché le associazioni di categoria vengano chiamate a dare organica collaborazione alle decisioni in proposito.

Ci siamo ovviamente richiamati alla positiva esperienza fatta negli anni 1959/60 e 1961/62 nei quali furono formulati i quadri di ben 975 dei nuovi sportelli attraverso una approfondito esame critico e comparativo dell'insieme delle domande avanzate per ciascuna zona territoriale, dalle

aziende dei diversi settori, effettuato appunto nell'ambito dell'ABI con il concorso delle associazioni di categoria.

L'Organo di vigilanza con l'accoglimento delle proposte complessive scaturite quale frutto di quella elaborazione intercategoriale, suggellò la bontà del criterio ispiratore di quella procedura e le aziende interessate considerarono con serenità i risultati, nella consapevolezza che era stata garantita a tutte la possibilità di entrare in una visione d'insieme ed in una valutazione comparativa per zone e nelle zone per categorie di aziende.

Nell'attività governativa e delle amministrazioni centrali sfocianti in determinazioni che riguardano l'attività di altri settori imprenditoriali ripetutamente abbiamo constatato che viene sollecitata o accettata la collaborazione quanto meno consultiva di quelle categorie.

Non si comprende perché nelle determinazioni che riguardano il sistema bancario non venga del pari sistematicamente richiesto e ammesso l'intervento delle associazioni che lo rappresentano.

E' questa una istanza che la nostra Associazione ripropone non solo presso le autorità centrali ma anche presso la Associazione Bancaria Italiana perché realizzi nel seno della sua organizzazione la preventiva partecipazione sistematica rappresentativa delle associazioni di categoria come tali.

Per parte nostra, come abbiamo fin qui esposto, ci siamo fatti dovere di dare alla nostra Associazione i mezzi per attuare questa organica partecipazione funzionale con la migliore qualificazione tecnica, che per ora si svolge nella collaborazione a titolo personale di alcuni nostri esponenti in alcune delle commissioni (tecnica, legale, tributaria, ecc.) dell'ABI.

° ° ° ° °

Per quanto riguarda le contestazioni dei rilievi ispettivi le consultazioni richiesteci e le segnalazioni fatteci hanno lasciato scorgere la generalizzazione di una prassi nelle ispezioni ordinarie dell'Organo di vigilanza, nella procedura di comunicazione collegiale all'organo amministrativo e nelle successive contestazioni a ciascuno degli amministratori, che è ragione di perplessità e di reazioni psicologiche

negative dei singoli interessati. Infatti questa prassi sembra dominata da criteri di automatismo burocratico che prescindono dall'esame delle possibilità pratiche ed organiche di conoscenza dei dettagli operativi e contabili insite nella anzidetta posizione dei singoli.

La delicatezza e la complessità della materia ha indotto a sottoporre il problema al consiglio il quale decise che venisse promossa presso l'Organo di vigilanza opportuna azione per segnalare gli elementi di dubbio e il disagio di chi è amministratore senza avere particolari attribuzioni operative nella gestione aziendale, avendo preventivamente richiesto sugli aspetti giuridici il parere del Prof. Giuseppe Chiarelli, Presidente emerito della Corte Costituzionale e Presidente della Commissione chiamata a pronunciarsi sul problema del riordinamento delle partecipazioni statali.

Avendo il parere pro veritate dell'eminente giurista confermato il fondamento delle regioni che avevano sollecitato l'intervento dell'Associazione, abbiamo avviato l'azione perché in concorso con l'ABI sia promosso un incontro con gli organi direttivi della Banca d'Italia allo scopo di esaminare la possibilità che vengano adottati criteri che pur assicurando le finalità sostanziali dei controlli, eliminino atteggiamenti e procedure di contestazione, che indipendentemente dal loro aspetto di legalità, sono ragione di disorientamento e di preoccupazione della maggior parte degli amministratori che non abbiano particolari attribuzioni nella gestione aziendale.

Inutile dire che questa nostra azione ha finalità di collaborazione costruttiva e non certo di creare zone di immunità.

° ° ° ° °

Questa finalità di collaborazione costruttiva è d'altronde il fondamentale principio che ispira tutta l'azione della nostra Associazione in ogni occasione, in ogni campo ed ad ogni livello e che – a conclusione della nostra relazione – intendiamo riaffermare non senza segnalare il valido contributo che a tal fine hanno continuato a dare tutti i collaboratori dell'Associazione che ringraziamo.

° ° ° ° °



Nel corso del 1976 hanno cessato dalla carica per dimissioni i consiglieri dr. Edoardo Bianchini, dr. Cesare Corino, comm. Carlo Palaoro, dr. Antonio Tonello. In loro sostituzione sono stati cooptati a norma dell'art. 17 quarto comma dello Statuto i signori:

dr. Coccioli Domenico – Vice direttore centrale della Banca Toscana.

dr. Angelo Corbella – Direttore generale Credito Varesino

dr. Carlo Flenda – Direttore generale Banca di Trento e Bolzano

sig. Manlio Sesenna – Direttore generale Banca d'America e d'Italia.

essi durano in carica fino alla riunione dell'assemblea che pertanto è chiamata a riconfermarli.

° ° ° ° °

All. Sub B)

Rendiconto gestione 1976 e preventivo 1977

Le risultanze della situazione al 31 dicembre 1976 sono le seguenti:

Attivo

Cassa Contanti	1.713.107
Depositi presso banche	34.976.846
Titoli di proprietà	418.910.000
Mobili e macchine	49.468.611
Ratei e riscontri	8.700.000
Debitori diversi	51.619.499
	<hr/>
	565.388.063
	<hr/>

Passivo

Assegnazione per fondi operativi:

- Premio Luigi Candiani	20.000.000
- Rivista Banche e Banchieri	24.500.000
- Corsi di formaz. e aggiornam.	55.000.000
- Integrazione organico personale	40.000.000
- Attrezzature uffici	40.000.000
- Delegazioni regionali	21.000.000
- Conferenze e attività culturali	17.500.000
- Manifestazioni varie	20.000.000

- Pubblicazioni	29.000.000
Fondo indennità anzianità personale	144.426.618
Fondo ammort. Mobili e macchine	49.468.610
Fondo imposte e tasse	15.500.000
Creditori diversi	88.992.835
	<hr/>
	565.388.063
	<hr/>

La gestione del 1976 ha subito l'effetto della concomitanza di un minor incremento del gettito del contributo associativo dovuto all'effetto riduttivo delle concentrazioni di aziende e dei limiti dei diversi massimali da un lato, dell'andamento progressivamente crescente di tutti i costi dall'altro, a fronte di crescenti esigenze derivanti dalla attuazione del programma di potenziamento degli strumenti operativi e di integrazione e maggior qualificazione funzionale di tutta l'attività della Associazione.

Ne è conseguito uno sbilancio di L. 128.081.474 tra il complesso delle entrate come si rileva dal prospetto che è stato di L. 452.368.895 (di cui L. 393.307.432 per contributo associativo e L. 59.061.63 per interessi sui titoli e sui conti presso banche) e il complesso delle spese di L. 580.450.369, che ha costretto ad utilizzare in parte i corrispondenti fondi operativi predisposti a fine 1975 per il 1976.

Le gestioni del 1977 e degli anni immediatamente successivi presenteranno analoghe caratteristiche per quanto riguarda l'andamento delle entrate e dovranno continuare a fronteggiare esigenze di maggiori costi anche in conseguenza della entrata in normale funzione del nuovo ufficio di Roma con i suoi nuovi più impegnativi compiti e l'ufficio di Roma con i suoi nuovi più impegnativi compiti e l'ufficio di Lecce.

Allo scopo di far fronte a tali esigenze senza alterare per ora la impostazione di base dei contributi associativi in vigore da quattro anni Vi proponiamo di adottare la seguente deliberazione:

“L'assemblea fermo restando il criterio base per la determinazione del “contributo annuale stabilito con la propria delibera del 22 marzo 1974

delibera

“che nel triennio 1977/1978/1979 venga corrisposto da ciascuna associata  
“un contributo integrativo pari al 20% dell’importo del contributo di  
“competenza di ciascun anno da versarsi entro il 1° luglio”.

Ove questa proposta venga accolta il preventivo che uniamo per il 197  
può prospettarsi in pareggio.

Rendiconto al 31 dicembre 1976

Entrate

Contributo associativo, interessi su titoli, interessi sui conti delle banche	452.368.895
--	-------------

Uscite

Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiornam. fondo liquidaz. personale	306.667.543
--	-------------

Affitto, riscaldamento ed accessori, assicurazioni, diverse, allestimento e manutenzione locali, manutenzione macchine, postelegrafoniche, viaggi, ammortamento mobili e macchine, stampati ed omaggi	158.788.941
--	-------------

Spese di rappresentanza, contributi, pubblicazioni, pubblicità, conferenze, manifestazioni varie, partecipazione a convegni, seminari e giornate di studio	114.993.885
	<hr/> 580.450.369 <hr/>

Prelievo da fondi operativi a pareggio	128.081.474
--	-------------

All- Sub C)

Entrate

Contributo associativo, interessi sui titoli, interessi sui conti delle banche	520.000.000
contributo integrativo	90.000.000
	<hr/> 610.000.000

Uscite

Consulenze, stipendi, oneri sociali, aggiorn.	
Fondo liquidaz. Personale	387.000.000
Affitto, riscaldamento ed access.	
assicurazioni, allestimento e manutenzione	
locali, manutenzione macchine,	
postelegrafoniche, viaggi, ammortamento	
mobili e macchine, stampati ed omaggi	167.000.000
Spese di rappresentanza, contributi,	
pubblicazioni, pubblicità, conferenze,	
manifestazioni varie, partecipazione a	
convegni, seminari e giornate di studio	56.000.000
	<hr/>
	610.000.000
	<hr/>

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL PRESIDENTE**